

COMUNICATO STAMPA
Istituto Ortopedico Gaetano Pini
Aula Magna- Centro Congressi – piazza A.Ferrari 1 – Milano -Ore 9.00- 16.00



12 OTTOBRE 2007
Milano

LA CAVIGLIA : UN'ARTICOLAZIONE CHE RICHIEDE ATTENZIONE ,
UN CORRETTO INQUADRAMENTO DIAGNOSTICO E UN ADEGUATO
TRATTAMENTO CHIRURGICO
Quali le novità sulle patologie alla caviglia?

“La patologia della caviglia”, dice il professor **Cesare Verdoia**, dell’Istituto Ortopedico **Gaetano Pini**,”rappresenta un argomento di grande interesse in campo ortopedico in quanto considerata funzionalmente una delle principali articolazioni che contribuiscono alla normale deambulazione”.

A Milano presso l’Istituto Ortopedico Gaetano Pini si sono confrontati in data 12 ottobre tutti i cultori e gli esperti nazionali sul tema della patologia degenerativa della caviglia, appartenenti alle più rappresentative Scuole ortopediche italiane (Padova, Verona, Genova, Parma, Firenze e Bologna).

Nel corso della giornata sono stati trattati tutti i problemi legati alla patologia degenerativa della caviglia: si inizierà con l’anatomia funzionale per procedere con la clinica, la radiodiagnostica e il trattamento chirurgico, compreso i trapianti di caviglia, trattamento quest’ultimo di recente acquisizione.

“L’importante,” dice il prof **Cesare Verdoia** ,”è che ci sia prevenzione, ci sia attenzione per la caviglia, un’articolazione che richiede da parte del paziente un rigore nelle cure, un’articolazione che spesso è trascurata da parte delle persone, mentre non è da sottovalutare neanche una distorsione della caviglia, perché se mal curata può, a lungo andare, creare delle problematiche ulteriori alla salute della persona. Da parte dei medici e dei chirurghi, le patologie della caviglia , richiedono un continuo confronto, aggiornamento su diagnosi, terapie, metodiche di intervento, novità sui materiali utilizzabili. Questo convegno ne è un esempio”.

Nel corso del convegno del 12 ottobre è stata anche distribuita una documentazione relativa alle tecniche operatorie per operazioni chirurgiche con l’inserimento di supporti metallici innovativi (box total ankle replacement). Le patologie della caviglia hanno una media di incidenza sul 28/30 per cento rispetto ad altre patologie. Insorgono molto negli sportivi, ma anche in chi non utilizza calzature comode, adeguate al piede. Si consiglia di evitare l’utilizzo per tempi troppo prolungati di tacchi troppo alti, (si intendono per tacchi alti, quelli oltre i 4 cm). Le patologie alla caviglia possono essere correlate anche ad una molteplicità di fattori, quali l’obesità e dunque un carico eccessivo sulle articolazioni, oppure complicanze dovute al diabete, problemi vascolari.

“Le patologie alla caviglia”, **sottolinea il prof. Cesare Verdoia** ,”possono derivare essenzialmente o da trauma o da alterazioni funzionali o da artrite reumatoide. Questo nostro convegno ha avuto il pregio di evidenziare le molteplici tecniche e metodiche che puntano a ristabilire una corretta funzionalità della caviglia rispettando il più possibile la biologia dei tessuti. Ricordiamo che allo stato attuale delle conoscenze medico-scientifiche non siamo ancora riusciti a costruire un tessuto che abbia le stesse capacità biologiche e meccaniche della cartilagine articolare.

Quando l'articolazione è gravemente compromessa e il dolore al carico e la funzionalità impediscono una normale vita di relazione si hanno, allo stato attuale, tre possibili azioni chirurgiche: l'artrodesi (blocco chirurgico dell'articolazione), l'artroprotesi di caviglie (sostituzione delle superfici articolari con materiale composto da leghe metalliche, soprattutto titanio, cobalto, cromo e da polietilene), il trapianto di caviglia (tessuto osseo prelevato da donatori deceduti)".

Attualmente, è emerso dal convegno, l'artrodesi (blocco chirurgico dell'articolazione) in Europa è una tipologia di intervento che va diminuendo in questi ultimi anni, in quanto si cerca di privilegiare la funzione del movimento. In Germania, è un dato recente, si fanno in media 8mila artrodesi all'anno, in Italia questa tendenza è minore, al Gaetano Pini in vent'anni se ne sono fatte 90 di queste operazioni. Negli USA la tendenza è intermedia tra artroprotesi e artrodesi. "Al Gaetano Pini," **dice il prof Cesare Verdoia**, "puntiamo sul recupero dell'articolazione attraverso innesti cartilaginei od osteocondrali, migliorando l'assetto della caviglia in modo da poter recuperare la funzione. Non c'è una fascia d'età specifica o in cui maggiormente si abbia una patologia della caviglia. Di sicuro, è risultato anche dal nostro convegno, la caviglia non va trascurata, occorre assolutamente intervenire precocemente per riportare la funzione articolare alla normalità, ma soprattutto per evitare complicanze nel tempo. L'articolazione tra tibia e stragalo riesce a compensare maggiormente il danno articolare perché trasferisce il carico alle articolazioni sottostanti, questo però è un elemento di ulteriore complicanza nel tempo, perché progressivamente l'artrosi può coinvolgere il piede. A questo convegno ha partecipato anche la "Società italiana per la medicina e la chirurgia del piede" proprio perché si tratta di argomenti medico-scientifici da studiare con nella loro complessità". Le protesi di caviglia sono un'ottima soluzione tecnica, è stato però ricordato, in questo convegno, che la sopravvivenza di questi impianti mediamente arriva a dieci anni. Per i trapianti alla caviglia si è in una fase iniziale: è necessario verificare nel tempo la durata del trapianto. A Bologna sinora sono stati effettuati 36 trapianti di caviglia.

Al Gaetano Pini sempre in aula Magna sarà realizzato in data **26 ottobre** un altro convegno riguardante il tema delle infezioni in ortopedia e in traumatologia.

**Per interviste contattare Ufficio stampa E.C.Partners tel/fax 02-5693142
tel cell . 3389282504 email cinziaboschiero@yahoo.it – cinziaboschiero@gmail.com**